

**Programma di Escursionismo Giovanile
2019**

CAI Sez. Vimercate e



Con il patrocinio delle città

di Vimercate e di Arcore

Val Codera (SO)

Domenica 22 Settembre 2019

PARTENZA DALLA STAZIONE FERROVIARIA DI ARCORE ALLE ORE 7,15

RIENTRO AD ARCORE ALLE ORE 18,43 O 19,43



CENNI GEOGRAFICI E STORICI

La Val Codera confina con la Val Bondasca e la Val Masino. La valle è percorsa dal torrente Codera che sfocia nel Lago di Mezzola. Tra i monti che contornano la valle ci sono il Pizzo Badile, il Pizzo Cengalo e il monte Gruf.

La valle è raggiungibile solo a piedi, in bicicletta o in elicottero poiché non vi esistono strade asfaltate. Si raggiunge percorrendo il sentiero che parte dal parcheggio sterrato situato in località di Mezzoalpiano, provenendo dalla stazione ferroviaria di Novate Mezzola. Il sentiero è caratterizzato da una ripida sequenza di tornanti e scalini scavati nella roccia fino all'abitato di Avedée, da dove prosegue con un lieve declivio fino all'abitato di Codera. Un sentiero alternativo è detto Tracciolino ed è stato costruito per la manutenzione degli impianti idroelettrici della valle ed è percorribile anche in bicicletta. Esso parte dall'abitato di Castén, nella Valle dei Ratti o lo si può raggiungere dall'abitato di San Giorgio, raggiungibile percorrendo il sentiero che parte in Via Lungo Codera Sinistro a Novate Mezzola.

STORIA

«Su per il lago di Como di ver la Magna è valle di Ciavèna, ve la Mera flumine mette in esso lago; qui si truova montagne sterili et altissime con grandi scogli... qui nasce abeti, larici et pini, daini, stambuche, camozze e terribili orsi, non ci si può montare se non a quattro piedi.»

(Leonardo da Vinci, Codice Atlantico)

La frequentazione protostorica è testimoniata dalla presenza di massi avelli. Seguì nella sostanza la storia della Val Chiavenna e della Valtellina all'interno del Ducato di Milano, prima, e del dominio grigionese, poi, che terminerà nel 1797. Nel 1933 vivevano in tutta la valle circa 500 persone. Durante il fascismo la valle fu frequentata dalle Aquile randagie, un gruppo scout clandestino. La prima Aquila randagia a scoprire la valle, ideale per operare in clandestinità data la sua inaccessibilità, fu Gaetano Fracassi nel 1935. Nel dopoguerra vi fu un progressivo spopolamento, fenomeno comune a diverse valli alpine, seppur qui accentuato dalla mancanza di un adeguato collegamento con il fondovalle, più volte richiesto.

«Ho scoperto il paradiso perduto...C'è un tratto in cui il sentiero attraversa un piccolo gruppo di baite. Si chiama Stoppadura. Dopo poche decine di metri si incontra un tronco girevole che funziona d'ingresso nella piana di Bresciadega. Si cammina nel bosco mentre da lontano compaiono le cime rocciose innevate con il torrente che scroscia impetuoso tra le rocce. Io, lì, sento vicino il Paradiso.»

(Gaetano Fracassi)



Iscrizioni: partecipanti iscritti al Programma Escursionismo Giovanile, minori già partecipanti ad altre attività giovanili CAI Vimercate e CEA e accompagnatori maggiorenni.

Mezzo di trasporto: treno

Assicurazione obbligatoria: CAI annuale o giornaliera

Pranzo: al sacco a carico del partecipante

Partecipazione minorenni: secondo condizioni di partecipazione e regolamento Programma Escursionismo Giovanile esposto in sede

Direttore d'escursione: Andrea Vismara cell. 346 5208455

Riferimenti club organizzatori:

CAI Vimercate – Via Teraggio Pace, 7 VIMERCATE Tel. 039-6854119 - Sito WEB: <http://www.caivimercate.it/>

CEA - Club Escursionisti Arcoresi – Piazza Martiri della Libertà, 1 ARCORE Tel. 039-6012956, Cell. 347-9471002 Sito Web: <http://www.cea-arcore.com/>

Email attività giovanili CAI Vimercate/CEA: ag.vimercate.arcore@gmail.com

Pagina Facebook: www.facebook.com/AlpinismoGiovanileVimercateArcore

Condizioni di partecipazione e regolamento Programma Escursionismo Giovanile esposti in sede

ITINERARIO

Lunghezza: 16 km circa

Dislivello in salita/discesa: 1000 m circa

Quota minima: 208 m.

Quota massima: 930 m circa

Dislivello: 900 circa

Livello di difficoltà scala CAI: E

Tempo di percorrenza: 7 ore stimate (A/R)

Equipaggiamento: vestiario, attrezzatura ed equipaggiamento come da istruzioni consegnate nel programma di escursionismo giovanile.

Descrizione itinerario

La **Val Codera** è nota come uno dei più begli esempi di valle alpina preservata nel suo aspetto originario grazie all'assenza di strade: è infatti ancor oggi servita solo da una mulattiera.

Per visitare la parte bassa della Val Codera, con un eventuale percorso ad anello che tocca le località di Codera e San Giorgio, lungo la Strada Statale 36 dello Spluga, dopo la stazione FS di Novate Mezzola, si prende a destra seguendo le indicazioni (cartelli marroni) Val Codera e si sale nella frazione Mezzolpiano.

Giunti al termine della strada, si lascia l'auto in uno dei parcheggi in zona e si imbocca la mulattiera per la valle, che sale subito regolare nel bosco con bellissimi tratti a gradoni in pietra; si guadagna rapidamente quota e si giunge ad una zona più aperta sotto alcune pareti di roccia, dove un'ultima serie di gradoni ci porta fuori dal tratto più ripido.

Dopo una cappellina in splendida posizione panoramica, il sentiero si inoltra in quota nella valle, passando per la località Avedée, e con qualche saliscendi prosegue nei bellissimi boschi della Val Codera.

Il paese di Codera appare già in lontananza, per sparire di nuovo mentre la mulattiera segue il tortuoso fianco destro della valle, superando alcuni tratti spettacolari, a picco sulla valle.

L'itinerario giunge infine a una cappellina e poi al cimitero: ancora pochi passi, già in vista delle case del paese, e si giunge quindi a Codera (m 825, 3 ore).

La discesa è possibile per la stessa strada, ma consigliamo, allungando un po' l'itinerario, di attraversare la valle, scendendo per la bella **frazione di San Giorgio**: oltrepassato il centro del paese di Codera, si scende al torrente (cartelli) per attraversarlo su un antico ponte in pietra, e risalire poi sul versante opposto, fino a intercettare il famoso **Tracciolino**, un vecchio tracciato completamente in piano poiché vi transitavano dei carrelli su rotaie.

Si segue quindi questo percorso per giungere sopra la frazione di San Giorgio, verso cui si scende: attraversato il paese (m 748, 2 ore da Codera), con belle case, una splendida fontana e l'antica chiesa, si imbecca la mulattiera che in un'ora circa riporta a Novate Mezzola.

